



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Novembre 2011 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	10
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	10
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	10
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	12
3.3 MERCATI AZIONARI	13
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	14
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	15
4. MERCATI BANCARI	16
4.1 RACCOLTA BANCARIA	16
4.2 IMPIEGHI BANCARI	19
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	22
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	22
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI.....	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q2 2011		Q1 2011		Q2 2010	
	Pil	1,2	0,5	0,5	0,5	1,9
- Consumi privati	0,9	0,6	0,6	0,6	0,3	0,3
- Investimenti	0,7	2,0	2,0	2,0	6,5	6,5
a/a	set-11	ago-11	ago-11	ago-11	set-10	set-10
Produzione industriale	-2,7	+4,7	+4,7	+4,7	+5,6	+5,6
a/a	ago-11	lug-11	lug-11	lug-11	ago-10	ago-10
Vendite al dettaglio	-1,3	-1,0	-1,0	-1,0	+0,7	+0,7
delta m/m	ott-11	set-11	set-11	set-11	ott-10	ott-10
Clima fiducia imprese	-0,5	-5,0	-5,0	-5,0	+1,8	+1,8
Clima fiducia famiglie	-2,8	-2,3	-2,3	-2,3	-0,1	-0,1
a/a	set-11	ago-11	ago-11	ago-11	set-10	set-10
Inflazione (armonizzata)	+3,6	+2,3	+2,3	+2,3	+1,6	+1,6
Inflazione core	+3,1	+2,3	+2,3	+2,3	+1,6	+1,6
prezzo per barile	ott-11		set-11		ott-10	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	108,5	29,9	110,9	42,4	83,5	14,0
cambio verso euro	ott-11		set-11		ott-10	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,372	-1,3	1,376	+5,1	1,390	-6,2
Jen giappone	105,2	-7,5	105,7	-4,3	113,6	-15,1
Sterlina inglese	0,871	-0,7	0,872	+3,7	0,876	-4,3
Franco svizzero	1,230	-8,7	1,200	-8,4	1,346	-11,1

Indicatori mercato azionario bancario

	ott-11		set-11		ott-10	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	11,8	-45,6	-13,3	-50,9	0,9	-21,4
		delta a/a		delta a/a		delta a/a
Price/earning	7,7	-7,1	6,8	-9,3	15,2	-4,4
Dividend yield (in %)	4,9	2,0	5,4	2,8	2,6	-1,6
	ott-11		set-11		ott-10	
Capitalizzazione	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
	61,1	-40,1	60,5	-39,1	102,0	-13,8

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2010		Q2 2011	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.584	1,2%	3.602	0,5%
Biglietti, monete e depositi	1.107	0,8%	1.108	0,1%
Obbligazioni	732	-6,9%	771	5,2%
- pubbliche	23	-30,4%	195	10,7%
- emesse da IFM	363	2,0%	388	6,7%
Azioni e partecipazioni	748	-0,2%	695	-7,1%
Quote di fondi comuni	231	16,7%	240	4,1%
Ass.vita, fondi pens, TFR	619	10,3%	641	3,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	ott-11		set-11		ott-10	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria	2.212,0	2,8	2.208,0	2,8	2.151,3	4,2
- depositi	1.366,0	1,4	1.360,6	1,5	1.346,9	7,0
- obbligazioni	846,0	5,2	847,3	5,1	804,4	0,2
Impieghi al settore privato	1.728,0	4,9	1.726,3	4,1	1.647,4	4,4
- a imprese e famiglie	1.518,0	5,3	1.524,2	5,4	1.441,3	3,1
- a medio-lungo	1.113,0	3,7	1.113,1	4,2	1.073,7	4,5
Sofferenze lorde/impieghi	set-11		ago-11		set-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
	5,14	1,33	5,09	1,33	3,81	0,70

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ott-11		set-11		ott-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,50	0,50	1,50	0,50	1,00	0,00
Euribor a 3 mesi	1,58	0,57	1,54	0,65	1,00	0,23
Irs a 10 anni	2,62	-0,03	2,56	-0,10	2,69	-0,87

Tassi d'interesse e margini bancari

	ott-11		set-11		ott-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,90	0,46	1,86	0,42	1,44	-0,23
Tasso medio prestiti (b)	4,18	0,57	4,09	0,49	3,61	-0,24
Differenziale (b-a)	2,28	0,11	2,23	0,07	2,17	-0,01

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Alla fine del terzo trimestre del 2011, ancorché in rallentamento, è rimasta positiva la dinamica dei finanziamenti delle banche italiane alle famiglie, specie con riguardo ai prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il primato in Basilicata, Molise, Lazio, Sicilia, Campania e Friuli Venezia Giulia.

In Italia, nel terzo trimestre del 2011, i finanziamenti bancari destinati alle famiglie¹ hanno continuato a manifestare una dinamica positiva, pur con un trend in rallentamento. La dinamica rimane, peraltro, più vivace rispetto a quanto si osserva negli altri sistemi bancari europei (ad eccezione della Francia), principalmente alimentata dal mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

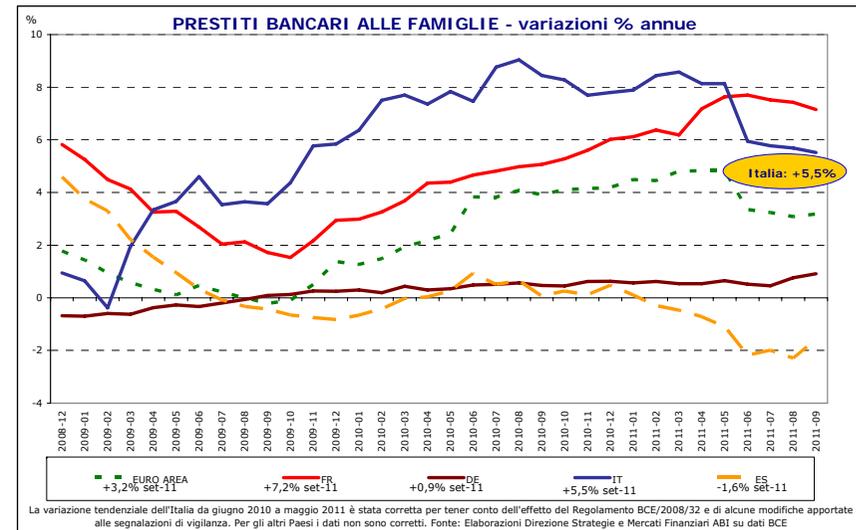
La decelerazione che si riscontra nei dati di stock appare più pronunciata se si fa riferimento alle nuove erogazioni. A questo riguardo dati campionari mostrano che il flusso cumulato dei primi nove mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente rimane in crescita, ma con valori inferiori al 2%.

Il rallentamento mostrato negli ultimi mesi è da attribuire, tra l'altro, ad una diminuzione del numero di compravendite: secondo i dati Nomisma² nel primo semestre si è rilevato un calo in tutti i segmenti: complessivamente le compravendite sono state poco meno di 300.000, il 3,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2010 (-3,7% per il residenziale, -4,4%

¹ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

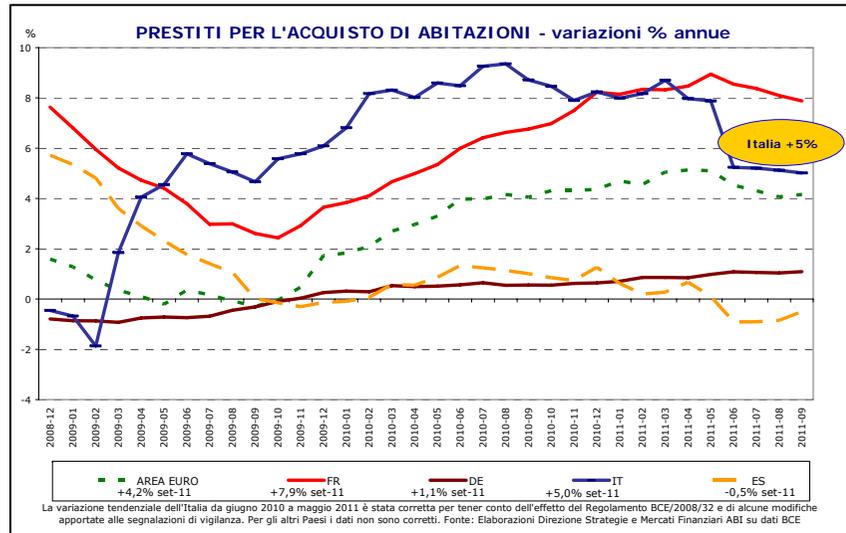
² Il rapporto sul mercato immobiliare 2011 – Bologna 22 luglio 2011.

per il terziario, -8,9% per il commerciale e -2,1% per il produttivo). Sempre secondo Nomisma per l'anno in corso si stima un numero di scambi pari a 590.600 unità (611.878 unità nel 2010), mentre nello scenario pessimistico si arriva addirittura a quota 575 mila transazioni.



Concentrando l'attenzione sulla recente dinamica dei finanziamenti alle famiglie¹, si rileva come a settembre 2011 il tasso di crescita tendenziale di tale segmento di business sia stato pari al +5,5% in Italia, in rallentamento rispetto al +8,5% di un anno prima. Tale dinamica risulta più vivace rispetto alla media Area Euro, dove, nel periodo settembre 2010 – settembre 2011, tale aggregato è passato dal +3,9% a +3,2%, in Spagna: da +0,1% a -1,6%, in Francia: da +5,1% a +7,2%, in Germania: da +0,5% a +0,9%. In aumento nell'ultimo anno è risultata la quota dell'Italia dei finanziamenti alle famiglie sul totale Area Euro, passata dall'11,4% all'11,7% (era dell'8,8% a fine 2003). I prestiti per l'acquisto di

abitazioni hanno segnato – a settembre 2011- una crescita annua del +5% (+8,7% a settembre 2010), un valore che si raffronta al +4,2% della media Area Euro (+1,1% Germania, -0,5% Spagna, +7,9% Francia).

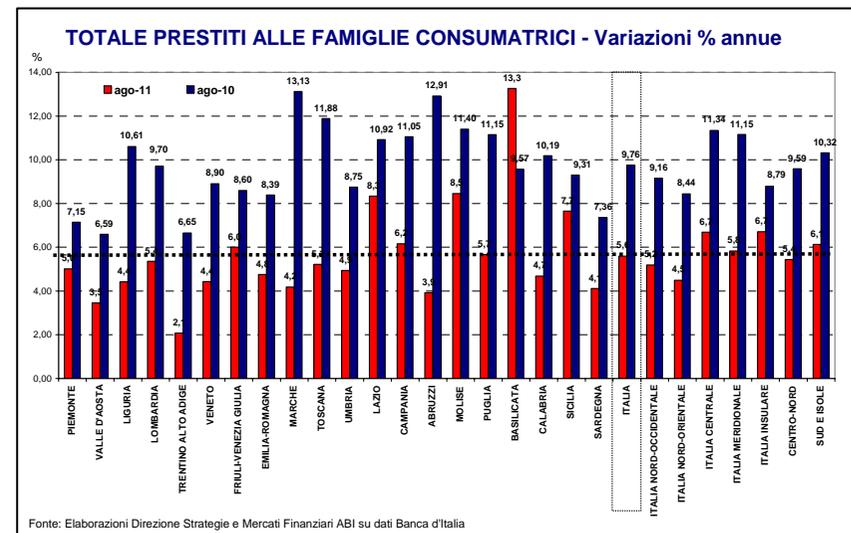


Concentrando l'attenzione sulle sole famiglie consumatrici ed estendendo l'analisi alle diverse regioni italiane si rileva come alla fine di agosto 2011³, in Italia, lo stock dei finanziamenti – pari ad oltre 500 miliardi di euro – ha segnato un tasso di crescita annuo di +5,5% (+9,2% a fine settembre 2010).

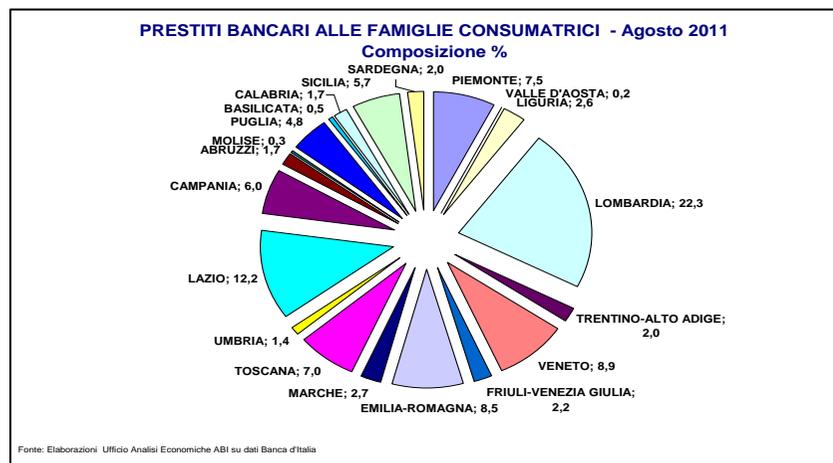
La dinamica dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici è apparsa assai diversificata fra le diverse zone del Paese. I tassi

³ Ultimo dato al momento disponibile. Il dato si riferisce al totale prestiti a residenti alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili degli enti segnalanti, costituito da prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. L'aggregato esclude le IFM.

annui di crescita più elevati si riscontano in Basilicata (+13,3%), Molise (+8,5%), Lazio (+8,3%), Sicilia (+7,7%), Campania e Friuli Venezia Giulia (intorno al +6%) e Puglia (+5,7%). Sul lato opposto troviamo il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta che, sempre a fine agosto 2011, hanno segnato una crescita su base annua rispettivamente del +2,1% e del +3,5%. Le rilevazioni mostrano come la Lombardia detenga una quota sul totale Italia del 22,3%, seguita dal Lazio (12,2% del totale nazionale), dal Veneto (+8,9%), dall'Emilia Romagna e dal Piemonte (8,5% e 7,5% rispettivamente), dalla Toscana (7,0%) e dalla Sicilia e Campania (5,7-6%).



Chiudono la classifica la Valle d'Aosta ed il Molise (0,2-0,3%).



1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Permane l'instabilità sovrana dell'Area Euro; prospettive di crescita ancora in calo**

Il mese di ottobre è stato caratterizzato dai due elementi di criticità già evidenziati nei rapporti precedenti, riconducibili a un aggravio delle tensioni finanziarie europee.

1. Instabilità sovrana nell'Area Euro

L'aumento dei rischi derivanti dalle incertezze economiche e politiche da un lato, e di quelli connessi alle basse prospettive di crescita economica e all'indebolimento delle prospettive globali dall'altro, si sono riflessi sull'andamento degli *spread* governativi. In particolare, il differenziale di rendimento tra il Btp decennale italiano e il corrispettivo Bund tedesco ha continuato ad ampliarsi, posizionandosi a quota 376 p.b. nella media di ottobre (vs. 369 di settembre). Inoltre, i primi giorni di novembre hanno segnato una marcata accelerazione dello spread: la media dei primi dieci giorni è risultata pari a 474 p.b.

2. Rallentamento delle prospettive di crescita

La difficile situazione finanziaria si riflette inevitabilmente sulle prospettive di crescita.

L'economia mondiale, pur continuando a crescere, mostra segni di indebolimento. I paesi emergenti rallentano, gli Usa crescono a tassi contenuti e l'Area Euro si sta fermando.

L'indice anticipatore dell'OCSE, tra aprile e agosto, è passato da 102,7 a 100,8 per i paesi OCSE (101,4 a luglio), da 103,1 a 99,8 per l'Area Euro (100,7 a luglio), da 100,9 a

99,4 per l'Asia (99,8 a luglio).

Inoltre, tutti i maggiori previsori hanno rivisto verso il basso le stime sulla crescita per il biennio 2011-2012.

- **Il prezzo del petrolio rimane elevato e non ci sono aspettative di riduzione nei prossimi mesi**

A ottobre, il prezzo del **petrolio**⁴ (di qualità *Brent*) è sceso lievemente posizionandosi a \$108 al barile (-2% rispetto a settembre, +30% rispetto a un anno prima). Il mercato dei futures prevede un prezzo che oscilla intorno a \$110 per tutto il 2012. Più in generale, l'indebolimento dell'attività economica internazionale è colto dall'andamento dell'indice composito delle materie prime CRB. Tale indicatore ha perso lo 0,5% nell'ultimo mese e circa il 4% rispetto ad un anno prima.

- **Bric: la crescita continua, ma a ritmi meno sostenuti; emergono tensioni inflazionistiche**

La **Cina** continua a crescere a tassi molto sostenuti, anche se in leggero calo. Nel terzo trimestre del 2011 il Pil è cresciuto su base annua del +9,1%, valore che si confronta con il +9,5% del trimestre precedente e il 10,4% medio del 2010. Di conseguenza, anche l'inflazione inizia a rallentare. A settembre la variazione dei prezzi al consumo è stata del 6,1%, rispetto al 6,2% del mese precedente e al 3,2% medio del 2010. Da luglio il *prime lending rate* è rimasto stabile al 6,6%, rispetto al 5,4% medio del 2010. Le prospettive di crescita cinese sono in calo. L'indicatore anticipatore dell'Ocse si è posizionato a 99,8 nel mese di agosto, rispetto a 100,9 dei primi 7 mesi dell'anno e 101,8 del 2010.

⁴ Nei primi 5 giorni di novembre 2011 il prezzo del petrolio si è attestato su una quotazione media di \$110 dollari al barile.

Anche l'**India** riflette dinamiche simili. Nel secondo trimestre del 2011, il Pil è cresciuto del +8,5% su base annua, rispetto al +7,2% del trimestre precedente e al 10% medio del 2010. Tuttavia, l'inflazione continua a salire. Gli ultimi dati segnalano una variazione dei prezzi al consumo pari al 10%, rispetto al 9,2% di agosto, anche se in leggero calo rispetto al 12,1% medio del 2010. A fronte di ciò, negli ultimi 8 mesi la Banca centrale ha aumentato il tasso di *policy* di 200 b.p., portandolo al 7,50%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua però a scendere: il valore di 95,1 si confronta con il 98,4 dei primi 7 mesi dell'anno e il 102,3 del 2010.

In **Brasile** sembra che la decelerazione sia più pronunciata. Nel secondo trimestre del 2011 il Pil è cresciuto del +3,1% su base annua, rispetto al +4,1% del trimestre precedente e al 7,5% medio del 2010. Anche in Brasile si trova a dover fronteggiare un livello di prezzi al consumo elevato: a settembre hanno registrato un aumento annuo pari al 7,3%, rispetto al 7,4% del mese precedente ed al 5,1% medio del 2010. I tassi di *policy* sono molto alti in Brasile per arginare le pressioni inflattive. Tuttavia, dopo una serie ininterrotta di rialzi che hanno portato il tasso di riferimento dall'8,75 al 12% nel periodo che va da marzo 2010 a settembre 2011, lo scorso mese la Banca centrale ha deciso un taglio dei tassi pari a 50 p.b. L'indicatore anticipatore dell'Ocse ha segnato qui una forte flessione, toccando quota 94,7 ad agosto (vs. 99,1 dei primi 7 mesi dell'anno e 102 del 2010).

In **Russia**, invece, la decelerazione sembra meno marcata. Nel secondo trimestre del 2011 il Pil è cresciuto del +3,4%, rispetto al +4,0% del trimestre precedente e al 4% medio del 2010. I prezzi al consumo, dopo aver sfiorato la doppia cifra, stanno rallentando: a ottobre sono cresciuti del 7,2%, un livello che però risulta ancora superiore al 6,9% medio

del 2010. Nel corso del 2011, la risposta della Banca centrale è stata di aumentare il tasso di *policy* di 50 b.p., portandolo all'8,25%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse evidenzia, anche per questo paese, un rallentamento dell'economia, ma rispetto agli altri BRIC rimane molto al di sopra di quota 100, posizionandosi a 102,4 nella lettura di agosto.

- **Usa: crescita in leggera ripresa ma disoccupazione ancora elevata**

Dopo il rallentamento registrato nei primi due trimestri del 2011, l'economia Usa ha mostra segni di ripresa. Le prime stime relative al terzo trimestre riportano una crescita trimestrale annualizzata del Pil pari al +2,4%. Un valore questo ancora inferiore a quello necessario a colmare l'output gap, ma decisamente in rialzo rispetto allo +0,3 e 1,33% registrati nella prima parte dell'anno. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento, ma si mantiene su livello superiori al 100 (101,5 ad agosto).

Tuttavia, la disoccupazione rimane ancora molto elevata. Nel 2010 il **tasso di disoccupazione** ha toccato il 9,6%, in netto aumento rispetto al 5,8% registrato nel 2008, e a ottobre è rimasto sostanzialmente stabile rispetto ad agosto al 9%. Il leggero calo recente della disoccupazione, rispetto al 2010, sembra però più dovuto ad un effetto scoraggiamento che ad un reale miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro Usa. Infatti, il tasso di occupazione continua a gravitare intorno al 58,4%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo pre-crisi (2002-2007: 63%).

- **Usa prezzi al consumo: in aumento, ma aspettative sotto controllo**

Nella prima parte del 2011 i **prezzi al consumo** negli Stati

Uniti hanno continuato a crescere, toccando quota 3,9% a settembre (3,7% a agosto). La componente "core" ha registrato aumenti più contenuti, ma comunque significativi, passando dallo 0,96% del 2010 all'1,97% di agosto 2011. Tuttavia, per il momento le aspettative di inflazione rimangono ben ancorate, dato l'ampio *output gap* e la richiamata debolezza del mercato del lavoro. A ottobre del 2011, il differenziale di rendimento tra titoli pubblici e titoli pubblici indicizzati (TIPS) è stato pari all'1,9%.

- **Area Euro: la crescita rallenta anche in Francia e Germania...**

La crescita nell'Area Euro sta rallentando. Nel secondo trimestre del 2011, il Pil è cresciuto del +0,6% in termini trimestrali annualizzati, rispetto al +3% del trimestre precedente. Stentano anche le economie finora più dinamiche: la **Germania** è cresciuta di +0,5%, rispetto al +5,3% del trimestre precedente; la Francia ha registrato una crescita pari a 0% nel secondo trimestre, rispetto al +3,5% del trimestre precedente. Anche l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala per l'Area Euro un indebolimento: l'indice è passato da 103 di marzo a 99,8 di agosto (100,7 a luglio).

- **... tuttavia gli ultimi dati congiunturali mostrano segnali positivi**

La **produzione industriale** ha evidenziato un aumento su base mensile ad agosto nel complesso dell'**Area Euro** (+1,5% m/m; +5,6% a/a). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona l'indice è diminuito in **Germania** anche nel mese di settembre (-2,7% m/m; +5,4% a/a), mentre in **Francia** ad agosto è leggermente aumentato (+0,5 m/m; +4,4% a/a). I **nuovi ordinativi manifatturieri** dell'Area Euro sono cresciuti ad agosto su base tendenziale del +6,7% in rallentamento rispetto al

dato di luglio pari a +9,4% a/a (+2,3% a/a in **Germania** a settembre 2011; +9% a/a in **Francia** ad agosto). Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a settembre 2011 sono diminuite di -0,7% su base congiunturale e di -1,2% su base tendenziale. Tra i principali paesi dell'Area si registra a settembre un lieve aumento in Germania (+0,4% m/m; +0,3% a/a) e una diminuzione dello -0,6% m/m (+2,2% a/a) in Francia.

- **gli indicatori di fiducia rimangono deboli**

Nel mese di ottobre l'**indice di fiducia delle imprese** nell'Area Euro è diminuito, portandosi da -5,9 a -6,6 (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è diminuita anche in **Germania** (da +1,4 a -0,7), mentre in **Francia** è lievemente aumentato (da -8,3 a -7,6). Anche sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso periodo, gli indici di fiducia hanno evidenziato un peggioramento nel complesso dell'**Area Euro** (da -19,1 a -19,9) e in **Germania** (da -1,9 a -3,3). In **Francia** il *mood* dei consumatori, sebbene rimanga su un terreno negativo, è in aumento da -28,4 a -24,3.

Anche se lo *shock* sul **mercato del lavoro** dell'Area Euro è stato meno intenso rispetto ad altre aree, dall'inizio della crisi il tasso di disoccupazione è salito di circa 3 punti percentuali. Negli ultimi mesi sembra essersi stabilizzato al 10,1%. Anche il tasso di occupazione si è dimostrato maggiormente impermeabile alla crisi: nel secondo trimestre del 2011 esso è stato pari al 64,6% contro il 63,7% medio registrato tra il 2002 e il 2007.

- **Prezzi al consumo Area Euro: stabili e aspettative sotto controllo**

A riflesso principale dell'andamento del petrolio a settembre i **prezzi al consumo** sono cresciuti al 3% dal 2,5% di

agosto (1,6% medio nel 2010). La componente "core" ha seguito un andamento simile: nel 2010 si è attestata mediamente allo 0,94% e a settembre ha toccato quota 2% contro il +1,6% registrato ad agosto. Le aspettative inflazione rimangono comunque sotto controllo con valori vicini all'1,9% per i prossimi 5 anni.

- **Tasso di cambio: euro in calo rispetto al dollaro**

Nel mese di ottobre 2011 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,37⁵ (1,38 nel mese precedente). Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,871 (0,872 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,230 (1,200 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 105,2 (105,7 nel precedente mese).

- **Italia: crescita bassa, anche se in lieve aumento nel secondo trimestre**

Bassa crescita per **l'economia italiana** nel secondo trimestre del 2011: il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (+0,1% t/t nel primo trimestre) e dello 0,8% rispetto al secondo trimestre 2010. In termini trimestrali annualizzati la crescita è stata pari all'1,2% (+0,5% nel primo trimestre). Con riferimento alle componenti del Pil i dati evidenziano il contributo fortemente positivo della bilancia commerciale (+3,6 p.p.), che tuttavia è stato parzialmente bilanciato da quello delle scorte (-3,1 p.p.). Contributi leggermente positivi derivano anche dai consumi privati (+0,6 p.p.) e dagli investimenti

⁵ Nei primi undici giorni di novembre 2011 l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,38.

fissi (+0,1); l'apporto della spesa pubblica è stato pressoché nullo (+0,03 p.p.). Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala per l'Italia una forte flessione: tra marzo e agosto del 2011 l'indice è passato da 102,3 a 97,9 (99 a luglio).

In Italia l'indice della **produzione industriale** è diminuito a settembre di -4,8% m/m (-2,7% a/a). La produzione dei beni di consumo ha evidenziato nello stesso periodo una variazione del -5,1% m/m, la produzione dei beni di investimento del -5,2% m/m, quella dei beni intermedi del -2,4% m/m e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del +0,2% m/m. I **nuovi ordinativi manifatturieri** in Italia ad agosto segnalano un incremento su base annua del +10,5%. Le **vendite al dettaglio** registrano in Italia ad agosto una variazione pari a -0,2% su base mensile e a -1,3% a/a. L'**indice di fiducia delle imprese** in Italia ad ottobre si è portato da -9,8 a -10,3. Il **mood dei consumatori** è sceso, nello stesso mese, in Italia (da -31,1 a -33,9).

Con riferimento al **mercato del lavoro**, i dati relativi a settembre 2011 evidenziano una crescita, rispetto al mese precedente, del tasso di disoccupazione pari a 8,3% (8% ad agosto).

Nel 2010 i **prezzi al consumo** sono stati dell'1,6%, con un'accelerazione registrata nell'ultima parte dell'anno a seguito del rialzo del petrolio. Questa tendenza è proseguita anche nel 2011, portando l'indice al 3,6% nel mese di settembre (2,3% nel mese precedente). Anche la componente "core" ha registrato un significativo aumento: dal 1,5% di agosto a 3,1% di settembre (1,5% nella media del 2010).

2. FINANZE PUBBLICHE

• In miglioramento i dati di cassa del settore statale di ottobre rispetto allo stesso mese dello scorso anno

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di ottobre 2011 si è determinato in **Italia un disavanzo di cassa del settore statale** pari a 1,9 miliardi di euro, in miglioramento rispetto al disavanzo di 7,5 miliardi registrati ad ottobre del 2010 (*cfr. Tabella A5*). In termini cumulati, nei primi dieci mesi del 2011, il disavanzo ha raggiunto 60,8 miliardi rispetto ai 72,1 registrati nello stesso periodo dell'anno scorso.

Il Ministero dell'Economia sottolinea che: "al risultato del mese hanno contribuito, dal lato degli incassi il buon andamento delle entrate fiscali, in linea con quanto registrato nei mesi precedenti e l'introito realizzato per circa 2.850 milioni, al netto delle rateizzazioni, relativo all'assegnazione di diritti d'uso delle frequenze; dal lato dei pagamenti, una contenuta dinamica della spesa rispetto al mese di ottobre dello scorso anno".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

• A novembre 2011 la Banca Centrale Europea ha ridotto di un quarto di punto percentuale i tassi di policy

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 3 ottobre 2011 – con una mossa a sorpresa – ha ridotto sia il tasso di *policy* dall'1,50%

all'1,25%, che il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (dal 2,25% al 2%), che quello sui depositi *overnight* dallo 0,75% allo 0,50%.

La decisione sul taglio dei tassi di interesse è stata presa dal Consiglio direttivo della Bce in maniera "unanime", dopo diversi segnali di indebolimento dell'economia.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

Secondo la Bce, le prospettive di crescita dell'Area Euro risentono di "incertezza particolarmente alta" e dei "rischi al ribasso che si stanno intensificando".

Tutto ciò accresce la probabilità di revisione al ribasso delle stime di crescita del pil per il 2012.

Diversi sono, in particolare, i fattori che stanno minando la crescita economica dell'Area Euro, tra questi il rallentamento della domanda globale, ma anche un calo di fiducia legato alle persistenti tensioni dei mercati finanziari.

La Bce ritiene, inoltre, che le prospettive inflazionistiche dell'Area Euro sono in calo e si attende che essa possa scendere sotto il 2% nel 2012.

Il Presidente della BCE, Mario Draghi, ha inoltre, sottolineato come il programma della Bce di acquisti di Titoli di Stato dell'Area Euro resti "temporaneo e limitato", come lo è stato fin dall'inizio, trattandosi di operazioni condotte per garantire "la corretta trasmissione della politica monetaria".

La Bce ha, inoltre, ribadito come i Governi dell'Area Euro debbano mostrare inflessibile determinazione a onorare pienamente la propria firma sovrana, esortando i Governi ad intraprendere misure aggiuntive ove necessario. In tale contesto, è cruciale che il risanamento dei conti e le riforme strutturali procedano insieme per rafforzare la fiducia, le prospettive di crescita e l'occupazione.

- **In flessione l'euribor a 3 mesi: 1,52% il tasso medio registrato nella media della prima decade di novembre 2011. In flessione anche i tassi sui contratti di interest rate swaps**

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di ottobre 2011 si è posizionato all'1,58%, 4 punti base al di sopra di quanto segnato nella media di settembre 2011 (+58 punti base rispetto ad ottobre 2010 - *cfr. Grafico A6*).

Nella media della prima decade di novembre 2011 tale tasso è sceso all'1,52%.

Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato al 2,62% ad ottobre 2011, 7 punti base al di sopra del valore di agosto 2011. Nella media della prima decade di novembre 2011, tale tasso si è posizionato al 2,49%.

Nei primi dieci giorni di novembre, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 97 punti base, in flessione rispetto ai 186 *basis points* della media di novembre 2010 e rispetto a quanto segnato ad ottobre u.s. (105 punti base).

- **E' diminuito a settembre il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'indice delle condizioni monetarie⁶, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato ad agosto nell'Area Euro un lieve allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,51 punti, dovuto alla riduzione sia dei tassi di interesse interbancari che dei tassi di cambio.

Negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un debole irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,16 punti, causato principalmente dall'aumento della componente del tasso di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a settembre, più restrittive di 3,99 punti (4,65 punti il gap registrato ad agosto e 4,61 punti a luglio).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento ad ottobre lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di ottobre, pari a 2,13% negli **USA** (1,96% nel mese precedente) e al 2,01% in

Germania (1,84% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 5,78% (5,53% in precedenza). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di ottobre sui 374 *basis points* (369 *bp* nel mese precedente).

- **In aumento ad ottobre i rendimenti dei Financial Bond dell'Area Euro**

I **Financial Bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice Merrill Lynch, hanno mostrato nella media del mese di ottobre un rendimento pari al 5,38% nell'Area Euro (5,03% nel mese precedente) e del 4,62% negli Stati Uniti (4,25% in precedenza).

- **In tenuta ad agosto in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni bancarie**

Nel mese di agosto 2011 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 25,8 miliardi di euro (36,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +296 miliardi nei primi otto mesi del 2011), mentre le emissioni nette si sono attestate a -11 miliardi (+1,2 miliardi l'anno prima; +52,6 miliardi nei primi otto mesi del 2011);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 4,3 miliardi di euro (0,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +24,8 miliardi nei primi otto mesi del 2011), mentre le emissioni nette sono ammontate a +2 miliardi (-2,2 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -27,9 miliardi nei primi otto mesi del 2011);

⁶ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 12,5 miliardi di euro (15 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +190 miliardi nei primi sette otto del 2011), mentre le emissioni nette sono ammontate a 1 miliardo (1,4 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +40,9 miliardi nei primi otto mesi del 2011).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In aumento ad ottobre i principali indici di borsa**

Nel mese di ottobre i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è in calo su media mensile del +2,84% (+3,0% a/a); la *performance* del **Nikkei 225** è stata del +0,3 % (-7,8% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del +5,2% (-10,4% su base annua).

L'andamento del *price/earning* relativo allo **Standard & Poor's 500** ha evidenziato lo scorso mese un andamento pari a 14,2 (il lieve rialzo rispetto al precedente mese). Il *price/earning* del **Dow Jones Euro Stoxx** è in calo ad ottobre, portandosi a 10,2 (10,7 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di ottobre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del +10,4% (-24,6% a/a); il **Dax30** (l'indice tedesco) ha segnato un rialzo del +8,7% (-8,8% a/a); il **Cac40** (l'indice francese) +5,5% (-17,1% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra si è portato a +3,4% (-4,9% su base annua). Con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate ad ottobre le seguenti

dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** è aumentata del +2,9% rispetto al mese precedente; il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione mensile del -1,8%; l'indice dei tecnologici francesi è aumentato del +2,9%.

Nel mese di ottobre i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è calato del +5,2% (-5,5% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** si è portato a +6,9% (-42,5% a/a). In Italia il **FTSE Banche** ha mostrato una *performance* del +14,9 (-48,5% a/a).

- **In ripresa ad ottobre la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano; in aumento anche quella del settore bancario**

Ad ottobre 2011 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo su base congiunturale (+4,8%) e su base annua (-13,9%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 3.559 miliardi di euro (3.397 miliardi a settembre). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10,1% del totale, quella della **Francia** al 31,6% e quella della **Germania** al 24,8%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a fine ottobre a circa 360 miliardi di euro, manifestando un aumento di circa 23 miliardi rispetto al mese precedente (-76,1 miliardi la variazione annua). La **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è aumentata di circa 1 miliardo di euro rispetto al mese precedente (-40,9 miliardi la variazione annua), portandosi a 61,1 miliardi. Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 18,1% (pressoché analoga il mese precedente; 29,8% nel

settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.566 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a settembre 2011, circa il 45,5% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁷) - pari a circa 1.566 miliardi di euro alla fine di settembre 2011 (quasi 31,5 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +2,1% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 45,5% direttamente dalle famiglie consumatrici (+6,3% la variazione annua), per il 21,6% dalle istituzioni finanziarie (-8,4%), per il 21,1% dalle imprese di assicurazione (+3,8% il tasso di crescita annuo), per il 5,5% dalle società non finanziarie (+5,6%) e circa il 3,1% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 3,2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno un incremento di circa il +6%.

Il numero dei dossier titoli risulta a fine 2010 pari a circa 22 milioni.

- **In flessione le gestioni patrimoniali delle banche italiane, in aumento quelle delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del primo semestre del 2011 una flessione, collocandosi a circa 80 miliardi di euro, segnando una variazione

tendenziale negativa prossima al -10%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine giugno 2011 pari 412,7 miliardi di euro, segnando una sostanziale stabilità rispetto ad un anno prima (-0,2%). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10 miliardi, hanno segnato un incremento annuo del +4,7%, mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 322,8 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +2,6%.

- **In flessione a settembre 2011 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in contrazione anche il flusso della raccolta netta**

A settembre 2011 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 424,1 miliardi di euro (-12,8 miliardi rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 38,5% da fondi di diritto italiano e per il restante 61,5% di fondi di diritto estero⁸. In particolare, rispetto ad agosto 2011 vi è stato una flessione di -4,5 miliardi di euro dei fondi azionari, di circa -3,3 miliardi di fondi obbligazionari, di -2,5 miliardi di euro dei fondi flessibili, di -1,1 miliardi di fondi monetari, di +864 milioni dei fondi obbligazionari e di -0,3 miliardi di fondi non classificati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia passata dal 41,7% di settembre 2010 al 43,9% di settembre 2011, la quota dei fondi flessibili sia passata dal 14,1% al 14,9%; mentre la quota dei fondi azionari è scesa

⁷ Residente e non residente.

⁸ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

dal 21,3% al 20,1%, così come quella dei fondi *hedge* passata dal 2,9% al 2,5% e quella dei fondi monetari (dal 15,4% al 12,4%). La quota dei fondi bilanciati è salita dal 4,5% al 4,9%. Sempre a settembre 2011 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a -4,7 miliardi di euro (-2,2 miliardi ad agosto, -13,8 miliardi nei primi nove mesi del 2011).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dell'1,1% nel primo trimestre del 2011, risultando pari al 234% del Pil.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie in Italia** emerge come tale aggregato ammonti a 3.651 miliardi di euro nel primo trimestre del 2011, con una riduzione su base annua dello 1,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari (sia a vista che a tempo)**, che ha segnato una variazione tendenziale dello +0,2%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,3% (29,9% nel primo trimestre del 2010);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una crescita del 3,9%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,4% (17,5% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le quote di **fondi comuni** (+3,5% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 6,6%

(6,3% nello stesso periodo dell'anno precedente).

In flessione:

- le **azioni e partecipazioni** (-8,2%). La quota di questo aggregato risulta pari al 21,1% (22,7% nel precedente anno);
- le **obbligazioni pubbliche e private**, diminuite dello 0,6%. Nello specifico, le emissioni a breve termine sono aumentate del 40,1% mentre quelle a medio - lungo termine sono diminuite del 2%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 20,7% (20,6% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI ⁹

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- In assestamento ad ottobre la variazione annua della raccolta sull'interno delle banche italiane; in flessione a settembre 2011, la dinamica della provvista sull'estero

Le prime stime del SI-ABI mostrano, ad ottobre 2011, un assestamento della dinamica della **raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari a +2,8% (+2,8% anche a settembre 2011).

⁹ Le dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche dal mese di giugno 2010 al maggio 2011 sono state stimate depurando dall'effetto indotto dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza. Gli aggiustamenti hanno determinato a giugno 2010 un aumento dei **"Prestiti a residenti nell'area dell'euro"** per circa 65,9 miliardi di euro (di cui: 6,5 miliardi di euro riferito a **"Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia"** e 58,9 miliardi a **"Prestiti a famiglie residenti in Italia"**) da attribuire a prestiti cartolarizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate. Si è registrato, inoltre, sempre a giugno 2010 un incremento della voce **"Depositi con durata prestabilita oltre i due anni"** per circa 147 miliardi da attribuire a somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e dall'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate. Le modifiche hanno determinato un contestuale aumento a giugno 2010 del **"Titoli in portafoglio"** per circa 81 miliardi. Tali modifiche determinano un salto nelle serie storiche degli aggregati e pertanto i dati qui presentati da giugno 2010 a maggio 2011 sono stimati.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mIn €	a/a	mIn €	a/a	mIn €	a/a
ott-09	1.926.813	9,00	1.123.623	7,32	803.190	11,45
nov-09	1.935.304	8,75	1.127.803	7,24	807.501	10,95
dic-09	1.976.436	8,98	1.165.275	7,49	811.161	11,20
gen-10	1.977.388	9,30	1.165.848	8,44	811.540	10,55
feb-10	1.964.901	7,73	1.158.907	8,55	805.994	6,57
mar-10	1.980.810	7,05	1.173.014	9,31	807.796	3,94
apr-10	1.992.924	5,85	1.186.747	8,58	806.177	2,07
mag-10	2.006.881	6,01	1.202.378	9,49	804.503	1,20
giu-10	2.161.889	5,63	1.363.594	9,72	798.295	-0,05
lug-10	2.146.816	5,29	1.347.387	9,42	799.429	-0,39
ago-10	2.130.608	4,58	1.328.571	8,27	802.037	-0,45
set-10	2.147.016	4,10	1.340.497	7,12	806.519	-0,08
ott-10	2.151.258	4,16	1.346.858	7,02	804.400	0,15
nov-10	2.155.456	3,70	1.351.824	6,70	803.632	-0,48
dic-10	2.185.707	3,27	1.387.192	6,64	798.515	-1,56
gen-11	2.162.767	2,15	1.363.921	4,73	798.846	-1,56
feb-11	2.159.014	2,85	1.358.057	5,27	800.957	-0,62
mar-11	2.168.818	2,47	1.346.770	2,96	822.048	1,76
apr-11	2.185.340	2,45	1.359.795	2,48	825.545	2,40
mag-11	2.184.270	2,01	1.347.976	0,71	836.294	3,95
giu-11	2.187.541	1,19	1.353.171	-0,76	834.370	4,52
lug-11	2.193.860	2,19	1.356.528	0,68	837.332	4,74
ago-11	2.193.364	2,95	1.354.868	1,98	838.496	4,55
set-11	2.207.969	2,84	1.360.620	1,50	847.349	5,06
ott-11	2.212.000	2,82	1.366.000	1,42	846.000	5,17

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati che ha implicato un incremento degli altri depositi per un ammontare pari alle obbligazioni ABS sottoscritte dal mercato.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro. Includono le passività subordinate.

Più in particolare, la **raccolta bancaria** è risultata pari a 2.212 miliardi di euro (cfr. Tabella 1). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentato di quasi 61 miliardi di euro. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente abbiano registrato

un tasso di crescita tendenziale pari a +1,4% (+1,5% a settembre 2011), mentre la variazione annua delle **obbligazioni delle banche** è risultata pari a +5,2% (+5,1% a settembre 2011). In accelerazione e sempre su valori sostenuti, la dinamica **delle operazioni pronti**

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ott-06	1,28	1,02	2,91	3,40	2,12	3,37	3,50	3,61	4,11	1,40	1,94	2,88
ott-07	1,92	1,56	3,96	4,08	2,81	4,05	4,24	4,17	4,62	1,60	2,37	3,09
ott-08	2,31	1,87	4,37	4,72	3,28	4,22	4,86	4,29	4,89	2,00	2,35	4,00
ott-09	0,78	0,34	1,70	2,92	1,68	0,56	0,95	1,07	4,08	1,35	1,45	4,15
ott-10	0,66	0,32	1,40	2,76	1,44	1,17	1,90	1,60	3,87	0,65	1,15	3,80
nov-10	0,69	0,35	1,47	2,87	1,50	1,43	2,17	2,00	4,22	0,75	1,35	4,10
dic-10	0,69	0,36	1,58	2,91	1,50	1,57	2,59	2,22	4,55	1,00	1,65	4,50
gen-11	0,69	0,35	1,60	2,95	1,52	1,43	2,82	2,18	4,67	1,10	1,75	4,70
feb-11	0,71	0,37	1,67	3,00	1,56	1,34	2,49	2,06	4,69	1,25	1,90	5,00
mar-11	0,75	0,40	1,75	3,06	1,63	1,38	2,33	2,12	4,78	1,25	1,90	5,00
apr-11	0,78	0,43	1,82	3,11	1,66	1,56	2,35	2,20	4,76	1,40	2,20	5,35
mag-11	0,86	0,48	1,92	3,17	1,74	1,70	2,70	2,34	4,70	1,35	2,10	5,20
giu-11	0,88	0,50	2,02	3,21	1,77	1,81	2,94	2,46	4,78	1,35	2,05	5,10
lug-11	0,91	0,53	2,08	3,23	1,80	2,29	3,98	3,19	5,38	1,55	2,30	5,45
ago-11	0,94	0,55	2,18	3,27	1,83	2,19	4,55	3,14	5,30	1,65	2,50	5,75
set-11	0,96	0,56	2,29	3,31	1,86	2,57	5,36	3,73	5,68	1,40	2,20	5,20
ott-11	1,01	0,58	2,39	3,35	1,90	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

contro termine con clientela: +25,3% a fine settembre 2011 secondo prime stime (+20% circa settembre 2011).

A settembre 2011 – dopo diversi mesi di incremento – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**¹⁰: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 433,5 miliardi di euro, il 3,5% in meno di un anno prima (-5% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 16,2%. Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra settembre 2010 e settembre 2011 è stato negativo per circa 15,5 miliardi di euro. A settembre 2011 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 221,2 miliardi di euro (-16,8% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari all'11,1%, mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 212,2 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 49% (40,8% un anno prima).

- **In lieve rialzo la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un lieve rialzo in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario; ad ottobre 2011, in particolare, esso è risultato pari a 1,01% (0,96% a settembre 2011 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti

contro termine è salito al 2,39% dal 2,29% di settembre 2011, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è aumentato dal 3,31% al 3,35%. **Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato ad ottobre 2011 all'1,90% (1,86% a settembre 2011).

- **In rialzo i rendimenti dei titoli pubblici sul mercato secondario**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad ottobre 2011 al 5,48%, 25 punti base al di sopra del valore di settembre 2011 e 225 *basis points* al di sopra del valore di ottobre 2010, segnando il valore più elevato degli ultimi cinque anni. Nel mese di settembre 2011 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 5,36% (4,55% ad agosto 2011; 1,84% ad settembre 2010). Con riferimento ai **BTP**¹¹, nella media del mese di settembre 2011 il rendimento medio è risultato pari al 5,68% (5,30% ad agosto 2011; 3,92% a settembre 2010). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo agosto – settembre 2011 dal 2,19% al 2,57%.

¹⁰ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

¹¹ *Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.*

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In consolidamento ad ottobre 2011 i prestiti bancari al settore privato**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine di ottobre 2011 un consolidamento; sulla base di prime stime i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.518 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +5,3% (+5,4% a settembre 2011; +2,3% nella media Area Euro a settembre 2011).

Di circa il 5% sono aumentati i prestiti a residenti in Italia al settore privato¹² (+4,1% a settembre 2011 - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di ottobre 2011 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.728 miliardi di euro.

Rispetto ad ottobre 2010 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di oltre 80,5 miliardi di euro¹³. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +3,7% (+4,2% a settembre 2011), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) ha segnato una crescita di +10,2% (+8,9% a settembre 2011).

¹² Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie.

¹³ Valore depurato dall'effetto dovuto alla riemersione dei finanziamenti cartolarizzati.

- **A settembre 2011 si è registrato una sostanziale stabilità della dinamica dei finanziamenti al totale imprese: +5,3%, che torna ai livelli di inizio 2009; +5,5% la crescita annua dei finanziamenti alle famiglie, +5% quelli per l'acquisto di immobili**

A settembre 2011 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie**¹⁴ è risultata pari a +5,3% (+5,1% il mese precedente; +0,04% un anno prima).

In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese¹⁵, hanno segnato – ad agosto 2011 – un tasso di crescita pari a circa il +2%, (+3,8% per le famiglie produttrici¹⁶).

Sostenuta rimane anche la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹⁷ (+5,5% a settembre 2011⁹, +5,7% il mese precedente; +8,5% a settembre 2010).

Della stessa intensità è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili⁸, risultata a settembre pari al +5% (+5,1% il mese precedente e +8,7% a settembre 2010).

¹⁴ Gli andamenti tengono conto delle modifiche di cui alla nota 10 a pag. 14.

¹⁵ Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

¹⁶ Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

¹⁷ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

Tabella 3
Impieghi al settore privato delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	di cui: a famiglie e società non finanziarie							
					fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
ott-09	1.515.656	0,12	1.335.497	0,50	369.859	-5,40	965.639	2,95
nov-09	1.538.125	2,00	1.350.684	1,74	379.635	-1,90	971.049	3,23
dic-09	1.552.592	1,72	1.345.424	0,55	372.024	-7,46	973.400	3,99
gen-10	1.539.992	0,98	1.345.823	0,29	374.804	-7,55	971.020	3,69
feb-10	1.541.678	1,16	1.349.132	0,76	374.161	-6,19	974.972	3,71
mar-10	1.552.666	2,53	1.351.699	1,23	369.500	-6,86	982.200	4,66
apr-10	1.547.921	2,07	1.346.237	0,82	365.811	-6,86	980.427	4,03
mag-10	1.553.355	2,50	1.359.267	1,82	368.610	-4,72	990.657	4,49
giu-10	1.636.776	2,49	1.433.497	1,66	372.209	-4,74	1.061.288	4,28
lug-10	1.634.809	2,58	1.435.574	2,11	369.197	-4,66	1.066.377	4,85
ago-10	1.638.021	3,71	1.436.844	2,80	369.925	-2,87	1.066.919	5,06
set-10	1.659.017	4,53	1.446.279	3,08	377.600	-0,70	1.068.680	4,58
ott-10	1.647.354	4,42	1.441.259	3,11	367.572	-0,62	1.073.688	4,54
nov-10	1.677.480	4,73	1.462.825	3,41	383.155	0,93	1.079.670	4,38
dic-10	1.682.064	4,17	1.459.592	3,70	375.415	0,91	1.084.177	4,77
gen-11	1.704.192	6,50	1.488.529	5,88	398.147	6,23	1.090.382	5,74
feb-11	1.707.553	6,74	1.493.727	6,16	399.501	6,77	1.094.226	5,92
mar-11	1.701.706	5,59	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.438	5,54
apr-11	1.697.913	5,53	1.490.148	5,94	388.522	6,21	1.101.626	5,84
mag-11	1.709.296	6,08	1.505.835	6,29	399.493	8,38	1.106.342	5,52
giu-11	1.716.897	4,90	1.513.546	5,58	405.449	8,93	1.108.097	4,41
lug-11	1.710.413	4,62	1.513.114	5,40	402.527	9,03	1.110.586	4,15
ago-11	1.709.039	4,34	1.513.358	5,33	403.334	9,03	1.110.024	4,04
set-11	1.726.286	4,05	1.524.221	5,39	411.139	8,88	1.113.082	4,15
ott-11	1.728.000	4,90	1.518.000	5,32	405.000	10,18	1.113.000	3,66

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011- sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁸ mette in luce come a settembre 2011 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,8%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,5%.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,5% e quello dell'agricoltura il 4,3%. Le attività residuali il 4,6%.

- **In lieve rialzo, ma sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che ad ottobre 2011 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 4,18%, 4,09% il mese precedente e 57 *basis points* al di sopra del valore di ottobre 2010 (*cf. Tabella 4*).

In lieve aumento, ma sempre su livelli particolarmente contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese ed alle famiglie: ad ottobre 2011 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,59% (3,44% a settembre 2011), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,57% (3,42% il mese precedente). A quest'ultimo riguardo, l'aumento di ottobre è da attribuire, fra l'altro, anche ad una maggiore quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso, passata nell'ultimo mese dal 23,9% al 31,9%.

¹⁸ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
ott-06	5.18	-	4.29	4.65	3.00	3.34	4.00	5.38	0.43	5.03	3.54
ott-07	5.99	-	5.15	5.63	4.00	4.74	4.62	5.49	0.84	6.65	4.43
ott-08	6.48	-	5.71	5.80	4.25	5.02	4.73	3.12	0.85	5.91	4.76
ott-09	3.91	-	2.33	3.06	1.00	0.77	3.49	0.30	0.53	0.61	3.36
ott-10	3.61	4.51	2.58	2.70	1.00	1.00	2.69	0.29	0.34	0.74	4.12
nov-10	3.64	4.52	2.73	2.88	1.00	1.04	2.90	0.29	0.34	0.74	3.34
dic-10	3.62	4.44	2.79	2.97	1.00	1.02	3.31	0.30	0.34	0.75	2.52
gen-11	3.67	4.60	2.69	3.15	1.00	1.02	3.32	0.30	0.34	0.77	3.73
feb-11	3.68	4.62	2.79	3.08	1.00	1.09	3.49	0.31	0.34	0.80	3.78
mar-11	3.68	4.58	2.88	2.99	1.00	1.18	3.52	0.31	0.34	0.81	3.81
apr-11	3.76	4.70	3.01	3.04	1.25	1.33	3.65	0.28	0.33	0.82	3.94
mag-11	3.82	4.81	2.96	3.09	1.25	1.43	3.43	0.26	0.33	0.82	3.62
giu-11	3.88	4.86	3.18	3.16	1.25	1.49	3.34	0.25	0.33	0.83	3.72
lug-11	4.01	4.92	3.34	3.21	1.50	1.60	3.25	0.25	0.33	0.83	3.20
ago-11	4.07	5.05	3.42	3.43	1.50	1.55	2.90	0.29	0.33	0.86	3.66
set-11	4.09	5.12	3.44	3.42	1.50	1.54	2.56	0.35	0.33	0.92	3.97
ott-11	4.18	5.30	3.59	3.57	1.50	1.58	2.62	0.41	0.33	0.97	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

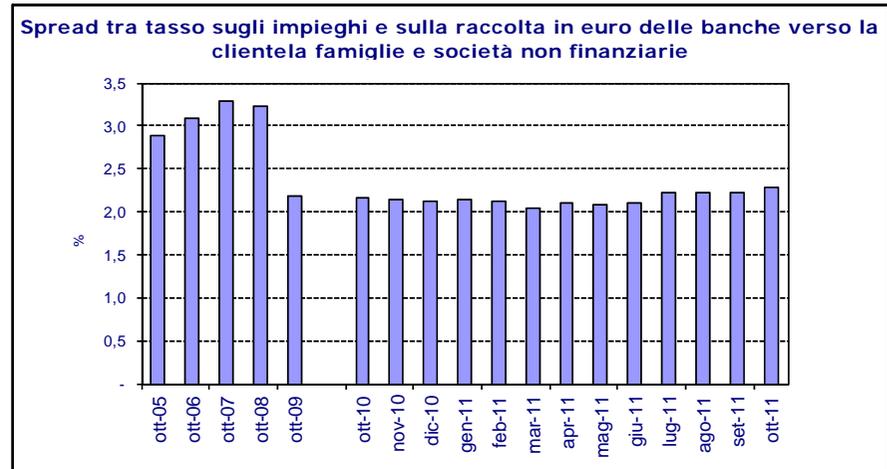
- In marginale rialzo ad ottobre 2011 rispetto ad un anno prima lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato ad ottobre pari a 228 *basis points*, 11 punti base al di sopra del valore di ottobre 2010.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad ottobre 2011 è risultato pari a 2,63 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 7 punti base al di sopra del valore di settembre; 2,11 punti percentuali ad ottobre 2010.

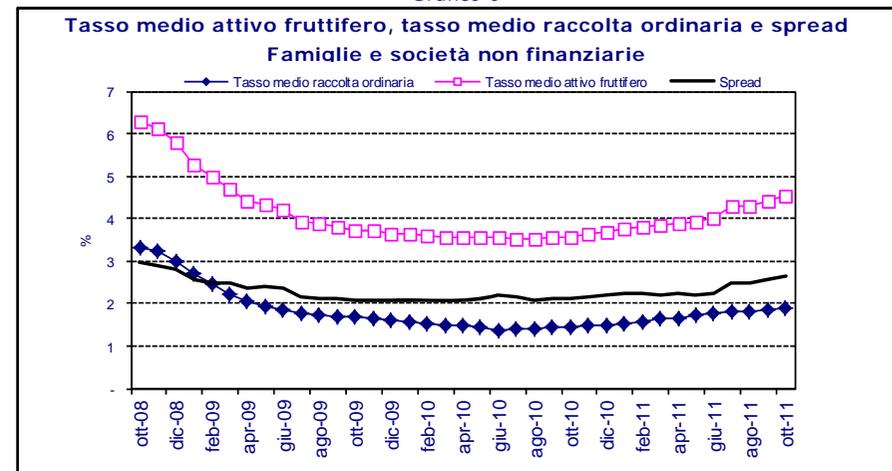
Il differenziale registrato ad ottobre 2011 è la risultante di un valore del 4,55% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,90% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- A settembre le sofferenze lorde hanno superato la soglia dei cento miliardi. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti

A settembre 2011 le **sofferenze lorde**¹⁹ sono risultate pari a circa 102 miliardi di euro, 1,8 miliardi in più rispetto ad agosto 2011 (cfr. Tabella 7).

E' da rilevare che da gennaio 2011 l'aumento delle **sofferenze lorde e nette** risente anche di talune operazioni realizzate da alcuni gruppi bancari negli assetti societari, pertanto non è possibile effettuare un confronto omogeneo rispetto ai dati dello stesso periodo dello scorso anno. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 5,14% a settembre 2011 (5,09% il mese precedente).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**²⁰, a settembre 2011 esse sono risultate pari a 53,8 miliardi di euro, circa 0,7 miliardi in meno rispetto al mese precedente.

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2,78% (2,83% ad agosto 2011).

¹⁹ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

²⁰ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mIn €	valori %	valori %	mIn €
set-09	31.922	1,83	9,33	54.978
ott-09	33.380	1,92	9,80	56.587
nov-09	34.744	1,97	10,17	58.021
dic-09	36.036	2,03	10,48	59.166
gen-10	33.771	1,91	9,69	59.915
feb-10	33.867	1,92	9,72	61.439
mar-10	35.524	2,00	10,18	63.642
apr-10	37.176	2,10	10,56	64.974
mag-10	37.973	2,14	10,76	66.720
giu-10	39.329	2,11	10,92	68.598
lug-10	40.593	2,18	11,26	70.056
ago-10	41.108	2,21	11,39	71.177
set-10	42.564	2,26	11,78	72.924
ott-10	43.899	2,35	12,14	74.321
nov-10	44.928	2,36	12,99	75.641
dic-10	46.518	2,43	13,31	77.837
gen-11	48.862	2,54	13,46	91.093
feb-11	47.875	2,49	12,99	92.294
mar-11	48.848	2,54	13,26	93.877
apr-11	49.616	2,59	13,41	95.069
mag-11	50.941	2,64	13,63	96.290
giu-11	52.004	2,69	13,69	97.692
lug-11	53.371	2,77	13,97	98.974
ago-11	54.494	2,83	14,25	100.209
set-11	53.800	2,78	14,04	102.018

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette. fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **In lieve aumento ad ottobre 2011 la dinamica annua del portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad ottobre 2011 è risultato in aumento la dinamica tendenziale del **portafoglio titoli del totale delle banche**, collocatosi a 598,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua del +7,3%.

Rispetto ad ottobre 2010 si registra un aumento del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 41 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a settembre 2011 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia; i tassi sulle nuove operazioni si confermano in Italia in linea rispetto all'Area Euro**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (settembre 2011) li indicano al 4,20% (4,16% ad agosto 2011; 3,44% a settembre 2010), un valore in linea rispetto a quello praticato in Italia: 4,16% (4,15% ad agosto 2011; 3,12% a settembre 2010 - *cfr. Tabella 8*).

Anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** sono in Italia in linea con quelli medi europei. A settembre 2011, infatti, risultano pari al 2,98% nella media dell'Area Euro (2,98% anche ad agosto 2011; 2,33% a settembre

2010), un valore prossimo a quello applicato dalle banche italiane (3,05% a settembre 2011 - dal 3% di agosto 2011; 2,20% ad agosto 2010).

Nel mese di settembre 2011, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,78% in Italia, 6,69% ad agosto 2011 (6,29% a settembre 2010), un livello che si raffronta all'8,38% dell'Area Euro (8,31% ad agosto 2011; 8,11% a settembre 2010).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
set-06	4,71	4,72	4,05	4,02	nd	nd
set-07	5,68	5,72	4,67	5,05	nd	nd
set-08	6,15	6,20	5,22	5,45	nd	nd
set-09	3,16	3,56	2,19	2,38	nd	nd
set-10	3,12	3,44	2,20	2,33	6,29	8,11
ott-10	3,28	3,54	2,21	2,40	6,35	8,03
nov-10	3,31	3,64	2,39	2,51	6,29	8,02
dic-10	3,24	3,60	2,56	2,66	6,17	8,02
gen-11	3,26	3,55	2,35	2,53	6,28	8,06
feb-11	3,32	3,70	2,49	2,70	6,27	8,09
mar-11	3,38	3,81	2,59	2,71	6,24	8,04
apr-11	3,57	3,88	2,69	2,91	6,44	8,12
mag-11	3,65	4,01	2,59	2,83	6,48	8,19
giu-11	3,71	4,03	2,91	2,96	6,50	8,24
lug-11	3,99	4,17	2,98	3,06	6,60	8,28
ago-11	4,15	4,16	3,00	2,98	6,69	8,31
set-11	4,16	4,20	3,05	2,98	6,78	8,38

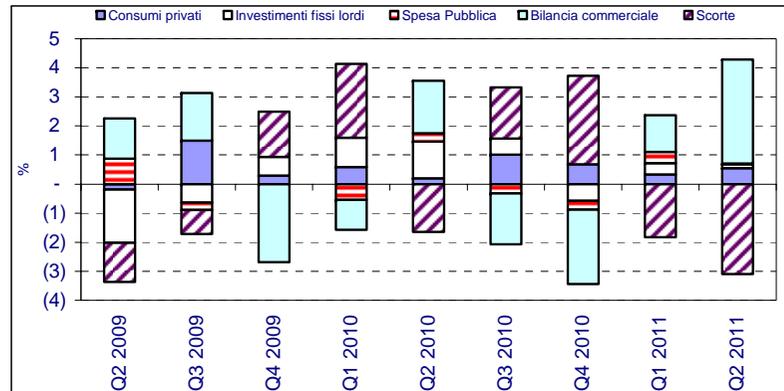
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

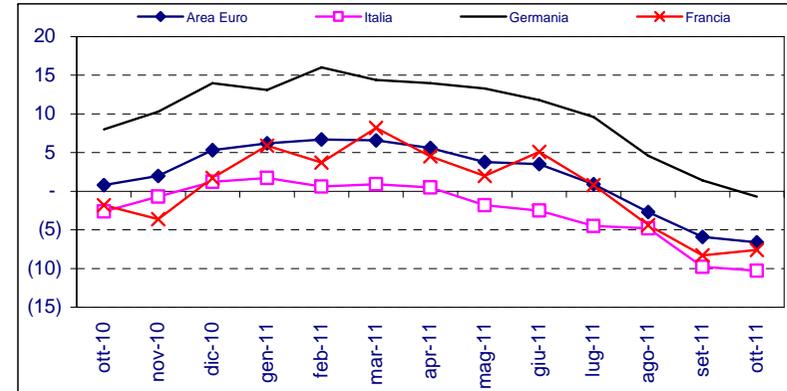
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

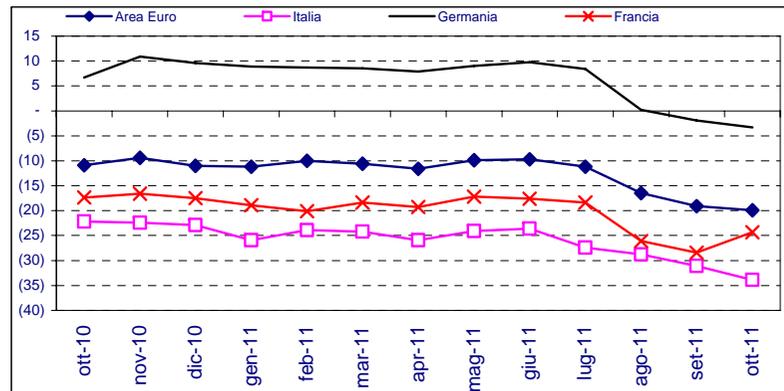
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mag-11	giu-11	lug-11	ago-11	set-11	ott-11	10/11/11
Dollaro americano	1,433	1,440	1,428	1,432	1,376	1,372	1,359
Jen giappone	116,3	115,8	113,3	110,3	105,7	105,2	105,3
Sterlina inglese	0,877	0,888	0,884	0,876	0,872	0,871	0,856
Franco svizzero	1,251	1,210	1,175	1,120	1,200	1,230	1,232
Yuan cinese	9,310	9,323	9,221	9,173	8,792	8,744	8,622
Rublo russo	40,033	40,278	39,863	41,283	42,280	42,837	41,6
Real brasiliano	2,313	2,284	2,232	2,288	2,400	2,430	2,401
Rupia indiana	64,396	64,565	63,413	64,983	65,557	67,614	68,180

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

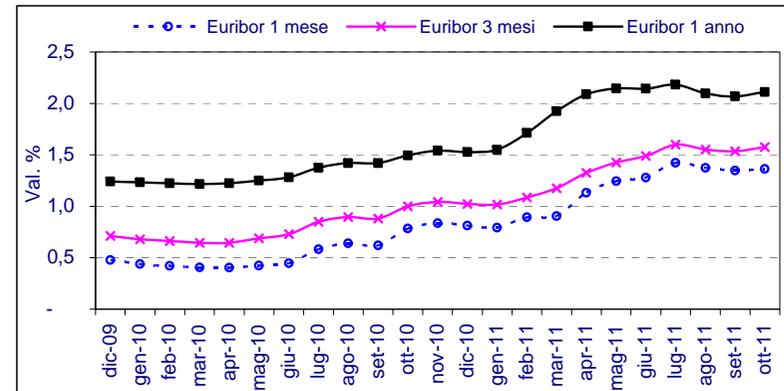
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2010	2010 cumulato	2011	2011 cumulato
Gen	-4,1	-4,1	2,0	2,0
Feb	12,9	8,8	8,0	10,1
Mar	18,3	27,1	21,0	31,3
Apr	14,8	41,9	8,8	40,0
Mag	8,2	50,0	5,0	45,0
Giu	-3,7	45,8	-1,3	43,5
Lug	-2,5	44,6	-4,0	39,6
Ago	7,9	52,6	6,9	46,8
Set	12,9	65,5	11,8	58,8
Ott	7,5	72,1	1,9	60,8
Nov	4,9	77,0		
Dic	-9,1	67,9		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

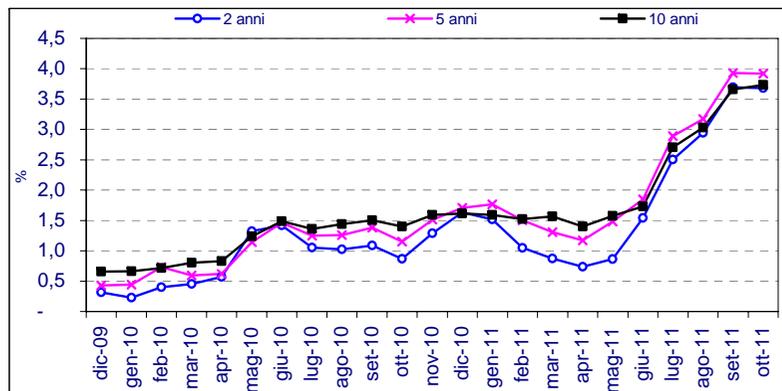
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

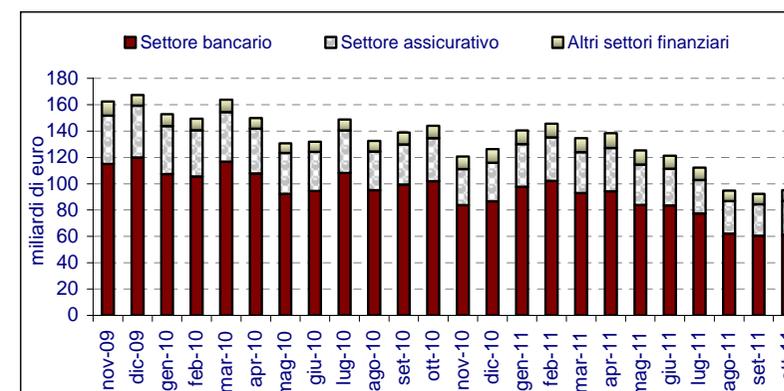
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Con newGant di Studio Informatica non perdi mai il controllo ... delle segnalazioni!



- **nuova** disposizione dell'Agenzia delle Entrate
- **nuove** regole per l'invio
- **nuovo** esito dell'AdE sulla correttezza dei dati inviati
- **15 giorni** di tempo massimo per l'invio dei dati corretti

15 giorni per correggere i dati non corretti sono un periodo decisamente breve.

newGant di Studio Informatica è un "unicum" che permette all'intermediario un lavoro quotidiano sicuro e molto più efficiente, riducendo il rischio di incorrere in sanzioni. La nuova soluzione copre le esigenze connesse alla gestione delle novità normative (soprattutto i flussi di ritorno).

Per i flussi di ritorno in **newGant** è fondamentale la funzione **Monitor**.

L'intermediario avrà questi importanti vantaggi:

- **navigazione nei dati** - cioè avrà visibilità sui dati e quindi capirà molto più facilmente la natura dell'errore contestato da AdE
- **navigazione nello storico** - quindi controllerà la storia delle informazioni inviate e, ancora una volta capirà più facilmente dove può essersi verificato l'errore

- **tracciabilità delle decisioni prese** - quindi, in caso di futuri controlli, avrà documentazione del perché l'intermediario ha preso certe decisioni (per esempio non ha inviato alcuna rettifica a fronte di un esito della AdE)

La gestione del flusso di ritorno sarà comunque problematico. Ancor più problematico il primo esito. **Monitor** è un aiuto potente per cominciare bene questa nuova fase di lavoro.

0523-313000

telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!

